

Bilanci	Entrate		Uscite	
	correnti	c/capitale	correnti	c/capitale
Previsioni 2003	49.674,481	1.589,346	48.450,243	2.620,182
Consuntivo 2002	47.975,5	4.316,7	45.251,6	1.797,7
Consuntivo 2001	46.796,1	3.256,3	43.456,7	2.197,7
Consuntivo 2000	45.531,9	1.262,7	43.376,0	1.527,2

Questo primo dato di andamento, qui rilevabile ancorché compiuto tra previsioni da un lato e consuntivi degli anni precedenti dall'altro e poi rafforzabile con i dati di consuntivo 2003, non deve tuttavia far dimenticare che la prevalenza della parte corrente su quella in conto capitale del bilancio non può identificare completamente la prima come componente interamente "vincolata" e la seconda come interamente "discrezionale".

E questo non tanto perché nella prima sono presenti le spese "discrezionali" per i consumi intermedi, quanto e soprattutto perché nella seconda non è contabilizzata né regolamentariamente contabilizzabile l'entrata obbligatoria contributiva "vincolata" per il credito e le attività sociali; per converso nella seconda, cioè in conto capitale, sono contabilizzate le spese per le prestazioni istituzionali creditizie e non quelle per le attività sociali, contabilizzate invece in parte corrente.

Peculiarità questa che, ex lege nonché contabilmente, esprime l'atipicità INPDAP nel comparto degli enti previdenziali pubblici disciplinati dalla legge 20 marzo 1975, n. 70, relativamente all'erogazione a fini sociali del credito a tutti gli iscritti, introdotta come è noto dalla legge n. 662 del 23/12/1996, che ha instaurato il contributo obbligatorio dello 0,35% rilevato nella sola parte corrente del bilancio; mentre la maggior parte dell'entrata per il credito e le attività sociali, determinata dai rientri annui del capitale erogato ed indispensabile alla continuità erogativa delle prestazioni creditizie nonché sociali, è naturalmente appostata in conto capitale.

Con questo chiarimento preliminare, il confronto tra la previsione 2003 ed i consuntivi dei precedenti esercizi consente, ancor prima di prendere in considerazione i dati di consuntivo 2003 in prosieguo illustrati, di sottolineare che i dati previsionali 2003 si attestavano su entità superiori ai risultati 2000, 2001 e 2002 nelle entrate e nelle uscite correnti.

Segno evidente questo di una cautela previsionale dell'Istituto che, lungi dall'essere annotabile di inadeguatezza generale rispetto alle occorrenze concretamente prevedibili in crescita, è probabilisticamente basata, nella maggior parte dei casi sulla normale evoluzione dei fattori di entrata e di spesa disciplinati dalle leggi preesistenti e determinanti, soprattutto in parte corrente, i risultati degli anni precedenti.

Ed al riguardo è da tenere presente che la sostanziale parte delle entrate correnti è costituita da quelle contributive ordinarie che, ad aliquote di prelievo immutate ex lege dal 1997, in linea generale risentono soltanto, di norma, del variare del monte contributivo o, in particolare per le pensioni agli statali, di misure decise in funzione dell'assestamento finale del bilancio dello Stato.

Talché è ovviamente limitata l'influenza sulle corrispondenti previsioni del condizionamento derivante dal non completo aggiornamento della B.D.U. e dalla cautela valutativa sui dati storici delle quattro Casse pensioni ex Istituti di Previdenza del Tesoro, pur rimasti aggiornati a tutto il 1997.

D'altro canto la valenza debitamente cautelativa delle previsioni 2003 è confermata dal corrispondente dato di consuntivo che viene esaminato nella trattazione svolta nel seguito, dopo l'esposizione dei quadri riassuntivi 2003.

Quanto invece al dimensionamento previsionale 2003 delle entrate in conto capitale rispetto a quelle di consuntivo degli anni precedenti, il confronto già evidenzia quanto anticipato nell'esporre le riassunzioni introduttive a proposito dell'ingresso, soltanto a fine anno, dei proventi delle cartolarizzazioni dei crediti SCIC 1 e SCIC 2 successivi alla 2^a variazione di bilancio prima ricordata e precedentemente non prevedibili né previsti; ingresso che risulta però palese a consuntivo, come è rilevabile nel dovuto quadro riassuntivo delle uscite, di seguito riportato.

L'oscillazione annua rilevabile per le uscite, sempre in conto capitale, è invece legata a fattori diversi, connessi anche alle spese per la conservazione del patrimonio immobiliare esternalizzato, più che a quelle di erogazione dei crediti.

Le suesposte considerazioni preliminari sull'andamento delle previsioni 2003 rispetto ai consuntivi degli anni precedenti non mutano con il confronto tra previsioni 2003 e relativo consuntivo, che di seguito si riporta in milioni di Euro:

Bilancio	Entrate		Uscite	
	correnti	c/capitale	correnti	c/capitale
Previsioni 2003	49.674,481	1.589,346	48.450,243	2.620,182
Consuntivo 2003	48.947,345	6.150,927	47.620,841	1.765,096

Nell'evidenza degli scostamenti tra previsione e consuntivo è palese che la consuntivazione dell'entrata e dell'uscita corrente conferma la tendenza espansiva consolidata attraverso i consuntivi del triennio precedente prima richiamato.

Va peraltro anticipato che, come risulta dalla successiva disamina del consuntivo, la cautela nella previsione 2003, seppure incorsa in alcuni surdimensionamenti estimativi in singoli capitoli, non ha trovato piena coincidenza nell'entrata corrente accertata soprattutto a causa di fattori esterni: innanzi tutto la diminuzione dell'apporto dello Stato alla CTPS (previsti 910,150 milioni di Euro, incassati 556,546 milioni di Euro); inoltre la non corresponsione all'Istituto del contributo per la previdenza complementare (previsti 154,937 milioni di Euro), quantunque iscritto quale accertamento dovuto ex lege, come già aveva rilevato positivamente il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza negli anni precedenti.

Chiara, inoltre, l'incidenza sull'entrata in c/capitale, notevolmente più elevata della previsione, dei proventi della citata cartolarizzazione crediti, decretati anche quantitativamente, e riscossi, a fine dicembre 2003.

Confermata altresì nell'uscita in conto capitale l'essenzialità della consistenza della erogazione dei crediti (pari a mutui e prestiti diretti per 1.417,218 milioni di Euro), tanto che il disallineamento rispetto alla previsione è rimasto sostanzialmente dovuto alla non praticabilità entro fine anno e dopo la seconda variazione, prima richiamata, di ulteriori erogazioni creditizie e, principalmente, dell'investimento nella costituzione del fondo immobiliare per le università.

Le analisi di capitolo dovute e necessarie per l'illustrazione di questi dati generali, vengono descritte in successione all'esposizione dei quadri riassuntivi delle entrate e delle uscite dell'anno, che subito di seguito si riportano.

III. QUADRI E DATI RIASSUNTIVI DI CONSUNTIVO 2003

I dati degli schemi analitici di rendiconto sono sintetizzati, come di norma, per *titoli e categorie* di bilancio, ripartiti tra la *competenza* e la *cassa*, negli appositi **quadri riassuntivi**, redatti a norma del DPR n. 696/1979.

Questi vengono pertanto qui riportati, distintamente per le **Entrate** e per le **Uscite**, evidenziando che, nel positivo risultato della competenza che se ne può rilevare e che concretizza un rilevante avanzo, le entrate correnti del solo Titolo I, cioè quelle contributive di 47.522,27 milioni di Euro, pur non coprendo tutte le uscite correnti pari a 47.620,84 milioni di Euro, coprono tuttavia la spesa di 46.421,35 milioni di Euro, totalizzante tutte le prestazioni istituzionali di parte corrente; le spese per le prestazioni creditizie sono invece appostate in conto capitale e trovano copertura nei relativi rientri, anch'essi in conto capitale.

QUADRO RIASSUNTIVO IN EURO

ENTRATE		COMPETENZA	CASSA
TITOLO 1	ENTRATE CONTRIBUTIVE		
CTG. 1	ALIQUOTE CONTRIBUTIVE A CARICO DEL DATORE DI LAVORO E DAGLI ISCRITTI	47.508.189.722,61	51.330.643.607,18
CTG. 2	QUOTE DI PARTECIPAZIONE ISCRITTI ALL'ONERE DI SPECIFICHE GESTIONI	14.082.630,35	14.082.630,35
	TOTALE TITOLO 1	47.522.772.352,96	51.344.726.237,53
TITOLO 2	ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI		
CTG. 3	TRASFERIMENTI DA PARTE DELLO STATO	616.699.789,56	623.694.115,49
CTG. 6	TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	219.232.352,72	219.514.521,24
	TOTALE TITOLO 2	835.932.142,28	843.208.636,73
TITOLO 3	ALTRE ENTRATE		
CTG. 7	ENTRATE DERIVANTI DALLA VENDITA DI BENI E PRESTAZIONE SERVIZI	8.942.150,55	12.455.105,03
CTG. 8	REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI	355.782.199,29	348.148.407,45
CTG. 9	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI SPESE CORRENTI	202.612.767,58	171.002.878,06
CTG. 10	ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI	21.803.801,62	19.617.397,84
	TOTALE TITOLO 3	589.140.919,04	551.223.788,38
	TOTALE ENTRATE CORRENTI	48.947.345.414,28	52.739.158.662,64
TITOLO 4	ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI		
CTG. 11	ALIENAZIONE IMMOBILI E DIRITTI REALI	282.357.757,48	3.147.051.997,81
CTG. 12	ALIENAZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	6.905,32	6.635,32
CTG. 13	REALIZZO DI VALORI MOBILIARI	9.734.152,10	9.734.152,10
CTG. 14	RISCOSSIONI DI CREDITI	5.850.693.502,28	5.849.077.953,33
	TOTALE TITOLO 4	6.142.792.317,18	9.005.870.738,56
TITOLO 5	ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE		
CTG. 15	TRASFERIMENTI DELLO STATO	4.387.133,24	4.387.133,24
CTG. 16	TRASFERIMENTI DALLE REGIONI	2.180.103,70	2.180.103,70
CTG. 17	TRASFERIMENTI DALLE PROVINCE	-	-
CTG. 18	TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	1.243.739,00	1.243.739,00
	TOTALE TITOLO 5	7.810.975,94	7.810.975,94
TITOLO 6	ACCENSIONE DI PRESTITI		
CTG. 19	ASSUNZIONE DI MUTUI	-	-
CTG. 20	ASSUNZIONE DI ALTRI DEBITI FINANZIARI	323.962,96	278.372,73
	TOTALE TITOLO 6	323.962,96	278.372,73
	TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	6.150.927.256,08	9.013.960.087,23
TITOLO 7	PARTITE DI GIRO		
CTG. 22	PARTITE DI GIRO	9.903.651.401,18	9.867.100.196,19
	TOTALE TITOLO 7	9.903.651.401,18	9.867.100.196,19
	TOTALE GENERALE ENTRATE	65.001.924.071,54	71.620.218.946,06
	FONDO INIZIALE DI CASSA DISAVANZO FINANZIARIO	-	9.919.112.534,77

QUADRO RIASSUNTIVO IN EURO

USCITE

		COMPETENZA	CASSA
TITOLO 1	SPESE CORRENTI		
CTG. 1	SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE	3.966.014,34	2.757.151,13
CTG. 2	ONERI PER IL PERSONALE IN SERVIZIO	356.426.288,79	373.226.556,89
CTG. 3	ONERI PER IL PERSONALE IN QUIESCENZA	-	-
CTG. 4	SPESE PER ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E SERVIZI	183.843.435,60	158.258.944,21
CTG. 5	SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	46.421.354.609,39	46.415.415.365,88
CTG. 6	TRASFERIMENTI PASSIVI	391.560.371,73	389.183.660,63
CTG. 7	ONERI FINANZIARI	41.050.186,30	30.776.839,46
CTG. 8	ONERI TRIBUTARI	197.441.082,00	196.966.053,14
CTG. 9	POSTE COMPENSATIVE E CORRETTIVE DI ENTRATE CORRENTI	17.406.161,87	16.100.270,55
CTG. 10	SPESE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI	7.792.874,45	6.598.420,13
	TOTALE TITOLO 1	47.620.841.024,47	47.589.283.262,02
	TOTALE SPESE CORRENTI	47.620.841.024,47	47.589.283.262,02
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE		
CTG. 11	ACQUISIZIONE DI BENI DI USO DUREVOLE ED OPERE IMMOBILIARI	9.877.619,71	10.953.174,15
CTG. 12	ACQUISIZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	10.881.417,91	13.788.764,28
CTG. 13	ANTICIPAZIONI ED ACQUISTO VALORI MOBILIARI	268.474.000,00	268.474.000,00
CTG. 14	CONCESSIONI DI CREDITI E ANTICIPAZIONI	1.465.457.874,61	1.476.177.677,93
CTG. 15	INDENNITA' DI BUONUSCITA ED UNA TANTUM AL PERSONALE CESSATO DAL SERVIZIO	8.019.012,76	8.019.012,76
	TOTALE TITOLO 2	1.762.709.924,99	1.777.412.629,12
TITOLO 3	ESTINZIONE DI MUTUI E ANTICIPAZIONI		
CTG. 16	RIMBORSI DI MUTUI	-	-
CTG. 19	RESTITUZIONE DI ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	-	-
CTG. 20	ESTINZIONE DI DEBITI DIVERSI	2.386.377,33	1.409.322,50
	TOTALE TITOLO 3	2.386.377,33	1.409.322,50
	TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	1.765.096.302,32	1.778.821.951,62
TITOLO 4	PARTITE DI GIRO		
CTG. 21	PARTITE DI GIRO	9.903.651.401,18	9.772.095.049,83
	TOTALE TITOLO 4	9.903.651.401,18	9.772.095.049,83
	TOTALE PARTITE DI GIRO	9.903.651.401,18	9.772.095.049,83
	TOTALE GENERALE SPESE	59.289.588.727,97	59.140.200.263,47
	AVANZO FINANZIARIO	5.712.335.343,57	
	AVANZO DI CASSA		22.399.131.217,36
	TOTALE A PAREGGIO	65.001.924.071,54	81.539.331.480,83

IV. RAFFRONTI PRELIMINARI TRA DATI DI PREVISIONE E DI CONSUNTIVO COMPLESSIVI

I dati globali di consuntivo appena esposti nei Quadri riassuntivi evidenziano che l'esercizio 2003 si è concluso con un rilevante avanzo di competenza e con un ancor più rilevante avanzo di cassa.

Le previsioni conducevano invece ad un risultato molto più modesto nella competenza ed addirittura di segno opposto nella cassa.

L'apparente disallineamento dei risultati rispetto alle previsioni, riscontrabile anche nei saldi di parte corrente ed in conto capitale entrambi positivamente concorrenti al risultato complessivo, è chiaramente rilevabile già dalle macro-aggregazioni dei dati finanziari previsionali e rendicontativi 2003, che di seguito si riportano ed ai quali si è fatto preliminare riferimento nell'introduzione alla presente disamina.

ENTRATE (in milioni di Euro)	CORRENTI (TITOLI 1, 2 e 3)	C/CAPITALE (TITOLI 4, 5 e 6)	PARTITE DI GIRO (TITOLO 7)	TOTALI
Competenza				
Previsione definitiva 2003 (a)	49.674,481	1.589,346	10.420,784	61.684,611
Consuntivo 2003 (b)	48.947,346	6.150,927	9.903,651	65.001,924
Differenza rispetto alle previsioni	-727,135	4.561,581	-517,133	3.317,313
Cassa				
Previsione definitiva 2003 (a)	49.626,489	1.299,254	10.427,912	61.353,654
Consuntivo 2003 (b)	52.739,159	9.013,960	9.867,100	71.620,219
Differenza rispetto alle previsioni	3.112,670	7.714,706	-560,812	10.266,565

Di chiara rilevabilità, nella competenza, il limitato calo dell'entrata corrente – dovuto in buona parte alla consistente riduzione dell'apporto contributivo dello Stato alla CTPS – e l'invece eccezionale incremento di quella in conto capitale, dovuto all'effetto dei decreti di fine anno sulla cartolarizzazione dei crediti SCIC 1 e SCIC 2 prima ricordati; nella cassa si riscontra un contenimento su entrambe le componenti della gestione dell'anno, dovute anche a fattori diversi dalla cartolarizzazione dei crediti suddetta.

USCITE (in milioni di Euro)	CORRENTI (TITOLI 1)	C/CAPITALE (TITOLI 2 e 3)	PARTITE DI GIRO (TITOLO 4)	TOTALI
Competenza				
Previsione definitiva 2003 (c)	48.450,243	2.620,182	10.420,784	61.491,209
Consuntivo 2003 (d)	47.620,841	1.765,096	9.903,651	59.289,588
<i>Differenza rispetto alle previsioni</i>	-829,402	-855,086	-517,133	-2.201,621
Cassa				
Previsione definitiva 2003 (c)	48.562,747	4.771,057	10.433,778	63.767,582
Consuntivo 2003 (d)	47.589,283	1.778,822	9.772,095	59.140,200
<i>Differenza rispetto alle previsioni</i>	-973,464	-2.992,235	-661,683	-4.627,382

Sul fronte delle uscite, la spesa è inferiore alla previsione, sia nella competenza che nella cassa, contribuendo così alla positività dei saldi di parte corrente ed in conto capitale.

Le suesposte macro aggregazioni, ancor prima di descriverne ed illustrarne i dati e fattori concernenti le singole poste che le compongono, permettono alcune rilevazioni e considerazioni d'ordine generale.

Si può rilevare infatti che, per la gestione della competenza ed al netto delle *partite di giro* le quali si pareggiano sui due versanti, le entità delle *entrate accertate* sono costituite per il 88,84% c. da quelle *correnti* e per il 11,16% c. da quelle *in conto capitale*, mentre le dimensioni degli *impegni di uscita* sono composte per il 96,43% c. da quelli *correnti* e per il 3,57% c. da quelli *in c/capitale*.

In ordine poi agli scostamenti di detti risultati rispetto alle previsioni in competenza dello stesso esercizio, per le quali è rilevabile che le entrate correnti si attestavano sul 96,9% c. e quelle in conto capitale sul 3,1% c. mentre gli impegni di uscita previsti erano per il 94,9% c. in parte corrente e per il 6% c. in c/capitale, è palese l'incidenza sul rapporto tra entrate correnti e in conto capitale dello incremento di queste ultime, conseguente all'ingresso dei valori della "cartolarizzazione" dei crediti prima richiamati nonché all'incidenza di quelli derivati dalla "cartolarizzazione" degli immobili di cui al D.M. 18/12/2001 e conseguenti contratti SCIP 1 e SCIP 2, ad effetti 2002 e 2003.

Cosicché, a parte la presenza dei proventi in c/capitale derivati dalle cartolarizzazioni citate, il consuntivo in esame rimane composto essenzialmente, tra poste correnti e poste in c/capitale, da entrate ed uscite per prestazioni istituzionali (comprese quelle sociali), restando incluse nelle uscite correnti medesime le spese per il funzionamento e per l'amministrazione dell'Istituto, e in quelle in conto capitale la generalità delle prestazioni istituzionali creditizie (prestiti e mutui, compresi quelli ipotecari richiesti dagli iscritti/inquilini degli immobili in vendita).

Appare pertanto evidente che l'esercizio in esame è ancora caratterizzato, come il 2001 e 2002 ed a parte le entità rispettive, da fattori e consistenze eccezionali e contingenti, non dovuti a scelte gestionali dell'Istituto, il cui esaurimento temporale ricondurrà i risultati di competenza e cassa d'esercizio su valori non più eccezionali, quali si presentano anche quelli 2003 in trattazione.

Cosicché il raffronto uscite/entrate, che per il 2003 mette in evidenza un saldo attivo di parte corrente notevolmente superiore a quello previsto ed un saldo in conto capitale anch'esso

ampiamente attivo rispetto a quello negativo previsto, dovrà tornare ad assumere valenze di ordinarietà, rispetto alla straordinarietà dell'ultimo triennio.

Tenuto pertanto conto della naturale prevalenza, anche in prospettiva, della parte corrente del bilancio rispetto a quella in conto capitale, è la attenzione alla prima che può fornire elementi di valutabilità sulla perseguibilità dell'obiettivo del pareggio di bilancio, richiamato dal DPR n. 97/2003 e che dovrà essere tenuto presente nella predisposizione delle previsioni per il 2005.

Per la parte corrente si deve quindi sottolineare comunque la positività del saldo conclusivo 2003, le cui componenti fanno emergere chiaramente che le *entrate contributive* (pari a 47.522,3 milioni di Euro nel Titolo I) hanno consentito di coprire le *spese per le prestazioni istituzionali* (pari a 46.421,4 milioni di Euro in categoria V)

Il che conferma il consolidarsi della tendenza alla copertura iniziata nel 1999 ed accentuatasi nel 2002, così come la corrispondente tenuta funzionale del sistema previsionale fattuale dell'Istituto, il quale non potrà che giovare del nuovo impulso alla concretizzazione della B.D.U. programmato dal nuovo Commissario nella seconda parte dell'esercizio in esame.

Le altre uscite correnti evidenziano *spese per il personale e per beni e servizi* non in aumento rispetto alla previsione sicché l'entrata corrente totale copre abbondantemente le spese generali e di amministrazione dell'Istituto, anche se la dimensione della spesa per la gestione del patrimonio immobiliare seguita ad essere condizionata dai rischi dei risultati della gestione del service per il patrimonio immobiliare da reddito, i cui tempi e modi rendicontativi sono rimasti non puntuali anche per il 2003. Su quest'ultimo tema si tornerà nell'esame dell'andamento della gestione finanziaria, rammentando fin d'ora, però, la proroga contrattuale a tutto il 2002, necessitata, a fine del precedente esercizio 2001, dallo annullamento della gara svolta nel 2000 conseguito alle osservazioni della Comunità europea sottoposte ai Ministeri vigilanti, stante la conformità dei requisiti del bando impugnato alla normativa di legge vigente ed al parere dell'Osservatorio del Dicastero del Lavoro. La gara è stata poi espletata e regolarmente aggiudicata nel 2001 ed il relativo nuovo service, affiancato per la transizione dal vecchio all'uopo prorogato a tutto aprile 2002, ha avuto decorrenza dal 1/5/2002.

E questo ha rilevato anche nell'anno in disamina perché proprio la chiusura del rapporto in essere fino all'aprile del 2002, che aveva mostrato strascichi imprevisi di spese anteriori alla chiusura stessa, si è riflessa sull'esercizio 2003 nel quale gli Uffici non hanno potuto tempestivamente ed integralmente verificarne gli effetti sulla fondatezza e puntualità delle relative contabilizzazioni, così incidendo sulla completezza dei relativi risultati 2003, analogamente a quanto già accaduto per quelli a consuntivo 2002, del quale avevano inoltre ritardato i tempi di ultimazione.

Argomento e problematiche, questi, ben presenti da tempo agli Organi dell'Istituto ed in ordine ai quali anche il Consiglio Indirizzo e Vigilanza con la propria relazione e delibera n. 216/2003, aveva indicato tra gli obiettivi per il 2002 la necessità di miglioramento della esternalizzazione del suddetto service e di potenziamento, per il relativo controllo, delle strutture compartimentali dell'Istituto sul territorio.

Tanto che, nella seconda parte dell'esercizio in esame, il nuovo Commissario ha posto il tema della ripresa della gestione diretta da parte dell'Istituto al termine del contratto 2002 - 2004, prevista così nel bilancio 2004 ed attuata dal maggio c.a..

La spesa in conto capitale, invece, rimane dovuta essenzialmente alle erogazioni di prestiti e mutui (cfr. Titolo II) il cui finanziamento resta ancorato, come previsto dalle relative norme istitutive 1996/1998, più che al relativamente scarso contributo obbligatorio (0,35%), ai rientri annuali delle concessioni pluriennali, ora cartolarizzati.

Le appena riportate rilevazioni ed annotazioni riassuntive di esercizio depongono, quindi, per un andamento INPDAP 2003 positivo, in parte corrente, mostrato anche dagli indici di bilancio che, relativamente a quelli di autonomia (0,98) – dipendenza (0,02) finanziaria rilevabili per il 2003, si attestano sugli stessi valori 2001 e 2002, migliorativi di quelli 2000 (rispettivamente 0,93 e 0,07), rilevati dalla Corte dei Conti nella relazione al Parlamento sull'andamento 2002.

Sicché può confermarsi positivo l'andamento di parte corrente dell'intero triennio 2001/2003 in presenza, in particolare, della costante espansione dei volumi delle poste correnti quali si rilevano dai raffronti previsioni/consuntivo che si seguito si riportano in milioni di Euro.

ENTRATE	CORRENTI	C.CAPITALE	PARTITE DI GIRO	TOTALE
PREVISIONE	(Titoli 1, 2, 3)	(Titoli 4, 5, 6)	(Titolo 7)	
1999	40.925,123	22.183,161	9.375,198	72.483,482
2000	44.121,057	2.274,627	9.883,424	56.279,108
2001	45.296,562	2.411,680	9.133,758	56.842,000
2002	46.219,552	2.812,036	9.607,210	58.638,798
2003	49.674,481	1.589,346	10.420,784	61.684,611
CONSUNTIVO	(Titoli 1, 2, 3)	(Titoli 4, 5, 6)	(Titolo 7)	
1999	43.615,961	12.230,608	7.839,608	63.686,177
2000	45.531,986	1.262,759	9.425,362	56.220,107
2001	46.796,108	3.256,303	8.830,446	58.882,857
2002	47.975,534	4.316,662	9.182,731	61.474,928
2003	48.947,346	6.150,927	9.903,651	65.001,924

Il raffronto con i dati di consuntivo annuale corrispondenti permette di rilevare la correzione in crescita delle entrate correnti accertate rispetto a quelle previste fino al 2002, mentre per il 2003 l'accertato rimane, per la prima volta, inferiore al previsto, per le cause prima accennate.

L'incremento 2001 e 2002 degli accertamenti in conto capitale rispetto alla rispettiva previsione, è rilevabile ed in maggior misura anche per il 2003.

In proposito, sono già stati richiamati gli effetti delle cartolarizzazioni dei crediti SCIC 1 e SCIC 2, presenti anche nelle relative riscossioni di fine anno; talché i fattori e dimensioni che hanno inciso sulle entrate accertate in conto capitale rimangono visibilmente straordinari e non preventivabili per gli anni successivi anche sul fronte dei proventi dagli immobili in vendita.

Parimenti in espansione la spesa corrente, ancorché dal 2000 con impegni rimasti sempre inferiori agli stanziamenti previsti, quali risultano dal seguente riepilogo pluriennale.

USCITE	CORRENTI	C.CAPITALE	PARTITE DI GIRO	TOTALE
PREVISIONE	(Titolo 1)	(Titoli 2 e 3)	(Titolo 4)	
1999	42.867,312	19.996,920	9.375,198	72.239,430
2000	44.313,315	1.818,017	9.883,424	56.014,756
2001	44.641,574	2.533,911	9.139,758	56.309,243
2002	46.366,244	2.971,459	9.607,210	58.944,913
2003	48.450,243	2.620,182	10.420,784	61.491,209
CONSUNTIVO	(Titolo 1)	(Titoli 2 e 3)	(Titolo 4)	
1999	42.926,262	12.067,037	7.839,608	63.686,177
2000	43.376,000	1.527,240	9.425,362	54.328,603
2001	43.456,731	2.197,728	8.830,446	54.484,905
2002	45.251,619	1.797,653	9.182,731	56.232,004
2003	47.620,84	1.765,10	9.903,65	59.289,588

Il raffronto tra previsioni e consuntivo di entrate ed uscite fa rilevare tendenziale la crescita normalizzata delle entrate accertate, in parte corrente, che coprono la intera spesa corrente, pur restando questa in espansione in ciascun esercizio rispetto a quelli precedenti, tanto che l'indice di bilancio relativo alla capacità finanziaria corrente (accertamenti correnti: impegni correnti) si conferma nel 2003 (1,03) superiore all'unità come già nel 2000 (1,05) anche se in diminuzione rispetto a quelli 2001 (1,08) e 2002 (1,06).

In questo ambito di parte corrente, il raffronto dei risultati dell'ultimo quinquennio pone in evidenza che l'entrata corrente è giunta a coprire adeguatamente sia la spesa per le prestazioni istituzionali (pensioni, TFS, assicurazione sociale vita, prestazioni sociali, trattamenti integrativi per il personale ex ENPAS ed ex ENPDEDP), sia quella, in particolare, per il personale e per beni e servizi.

Andamento questo, nel quale assume particolare rilievo quello della principale entrata dell'Istituto che già da sola sostanzia in maniera determinante l'entità di tutte le entrate correnti, cioè l'entrata contributiva esposta nel Titolo I, cui fa riscontro la spesa corrente per le prestazioni istituzionali, contabilizzata nella categoria 5^a del Titolo I delle uscite.

I dati di entrata a consuntivo nel quinquennio in considerazione sono infatti quelli che risultano dalle tabelle sinottiche che seguono, redatte in Euro anche per gli esercizi anteriori all'inizio del corso legale di quest'ultimo.

ENTRATE TITOLO I	ANNI				
	1999	2000	2001	2002	2003
Accertate	38.452.335.317	41.418.203.239	44.366.018.297	45.638.283.782	47.522.272.353

Si deve tenere presente che il gettito contributivo ora riassunto è costituito per oltre il 50% dalle quote a carico delle Amministrazioni dello Stato e rispettivi dipendenti, dovute all'INPDAP ex lege n. 335/1995, e che le relative aliquote contributive ordinarie sono rimaste immutate dal 1997 per tutte le categorie di iscritti, mentre la connessa contribuzione aggiuntiva per i soli iscritti al regime pensionistico statale è determinata annualmente dal Ministero. Va ricordato inoltre che l'accertato 2003, al pari di quello 2001 e 2002, è rimasto condizionato dall'accertamento ex lege di

lire 300 mld destinati all'avvio della previdenza complementare così come previsto dal DCPM del 20/12/1999 che, richiamando la normativa precedente (legge 449/97, legge 448/98, legge 338/2000), ha determinato la detta somma quale contributo per il 2001 in conto Amministrazioni datrici di lavoro. Tale contributo però, non versato dai Ministeri competenti né nel primo né nel secondo anno considerato, in quanto i Fondi destinatari non sono stati avviati, non è stato versato neppure nel 2003.

Talché la previsione è rimasta soltanto teorica, ancorché rispondente allo specifico indirizzo strategico deliberato dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza.

E questa è una prima componente di rilievo nella constatata diminuzione dell'accertato in entrata 2003 rispetto alla previsione.

Da annotare poi, in ordine ai trasferimenti attivi dallo Stato (Titolo II), che l'apporto residuale ex lege n. 335/1995 è stato anch'esso riscosso/accertato in riduzione in corso d'anno, rispetto alla previsioni INPDAP, per effetto della legge di assestamento del bilancio dello Stato; esso ha quindi sensibilmente inciso nella diminuzione dell'accertato complessivo rispetto alla previsione totale.

È inoltre da ricordare che nell'esercizio in esame non vi è stato alcun contributo a ripianamento delle situazioni debitorie per il pagamento delle pensioni dei dipendenti in quiescenza degli Enti locali dopo che, in forza dell'art. 35, comma 5, della legge n. 448/98, i Ministeri avevano trasferito e versato, in conto dei disavanzi ex L.P. a tutto il 1998 lire 3.875 miliardi nel 1999 e lire 985 miliardi nel 2000.

Talché nulla, in proposito, ha avuto incidenza sulla competenza dell'esercizio né a livello previsionale né a livello di accertamento in corso d'anno.

Peraltro, giusto l'invito n. 128154 in data 30 ottobre 2003 del Ministero Economia e Finanze - R.G.S., i trasferimenti suddetti hanno inciso in diminuzione sulla consistenza dei residui attivi della CTPS per IRPEF 1996 cancellandone, di fatto a carico della CPDEL, il pregresso credito verso lo Stato.

In presenza quindi della situazione annuale dei residui INPDAP, così influenzata ed esaminata nel seguito, si può rilevare comunque che l'indice di dipendenza finanziaria dell'Istituto dai trasferimenti correnti 2002 è uguale a quello 2001 (0,03).

Sul versante delle **spese correnti**, che nel loro insieme 2003 rappresentano circa il 96,43% di tutte le uscite INPDAP al netto delle partite di giro, la spesa per le prestazioni istituzionali ha avuto, nello stesso quinquennio considerato per le entrate, l'andamento di seguito riportato in Euro.

SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI CAT.5 ^a	ANNI				
	1999	2000	2001	2002	2003
<i>Impegnate</i>	41.981.446.643	41.784.259.425	42.052.586.953	43.885.367.457	46.421.354.609

È evidente quindi che, rispetto al quinquennio considerato, il 2003 conclude un triennio di continuativa copertura della spesa corrente per tutte le prestazioni istituzionali (escluso ovviamente il credito che è speso in c/capitale) a mezzo della sola entrata contributiva totale del Titolo I,

mentre nel 1999 e 2000, questo risultato INPDAP complessivo era stato conseguito anche a mezzo dei flussi in entrata del Titolo II (trasferimenti dallo Stato).

Per il complesso delle spese correnti di funzionamento, anch'esse appostate nel Titolo I delle uscite e pari a totali Euro 784,684 milioni (tra spese per gli Organi, personale, beni e servizi), al netto da trasferimenti passivi per Euro 389,183 milioni, la copertura si raggiunge invece soltanto in parte con l'entrata contributiva totale sopra riportata (Titolo I); la pienezza si raggiunge invece e però, per l'intero differenziale risultante, attraverso l'insieme di tutte le componenti dell'entrata corrente (Titolo I, II e III).

È d'altra parte ovvio che, mancando un vincolo di interconnessione automatica tra l'entrata contributiva e l'una o le altre componenti delle spese di funzionamento, la copertura di queste ultime debba essere valutata rispetto al totale dell'entrata (corrente + capitale) e/o, per affinità di natura, rispetto alla sola parte corrente del bilancio, come sopra ricordato.

Talché può costituire al più un'indicazione orientativa anche la considerazione che il saldo attivo di Euro 1.100,918 milioni tra l'entrata contributiva accertata del Titolo I (pari ad Euro 47.522,272 milioni), e la spesa per le prestazioni istituzionali della categoria V del Titolo I dell'uscita (pari ai richiamati Euro 46.421,354 milioni), che non contabilizza l'uscita in conto capitale per le prestazioni istituzionali creditizie, aritmeticamente copre, oltre ai trasferimenti passivi di Euro 389,183 milioni, l'insieme delle spese per gli Organi (2,757 milioni di Euro), di quelle per il personale (373,226 milioni di Euro) e per beni e servizi (158,258 milioni di Euro), ammontanti complessivamente a 624,241 milioni di Euro, ma non l'insieme delle altre spese di funzionamento contabilizzate nello stesso Titolo I delle uscite correnti, pari a 250,470 milioni di Euro.

Giova piuttosto rilevare distintamente che:

- le spese per gli Organi 2003 sono rimaste notevolmente inferiori alle previsioni, a suo tempo commisurate alla continuità annua della presenza degli Organi ordinari in scadenza, a causa della prolungata vacatio ricostitutiva del Consiglio di Amministrazione;
- le spese per il personale sono rimaste in crescita nel 2003 rispetto al 2002, al pari di queste ultime rispetto al 2001, pur nell'osservato rispetto dei limiti posti dall'autorità di Governo in materia di "patto di stabilità";
- le spese per beni e servizi sono rimaste inferiori alle previsioni inizialmente assoggettate ai limiti richiesti dal "decreto taglia spese" sui consumi intermedi, anche perché il relativo andamento ha subito i contingentamenti e le riduzioni non risolvibili con il dibattito interno sulla seconda variazione di bilancio, per le quali, per l'esercizio in corso, si profila il c.d. "effetto rimbalzo" derivante dalle direttive del Ministero economico-finanziario.

Può pertanto concludersi questa introduzione generale alla disamina particolareggiata dei conti, con la rilevazione che in parte corrente il risultato più rilevante del 2003, ultimo del triennio iniziato con il 2001, è il permanere della adeguatezza dell'entrata contributiva a coprire la spesa per le prestazioni istituzionali, eccezion fatta ovviamente per il credito in c/capitale; l'estensione della copertura alle spese per il personale e per beni e servizi, aritmeticamente dimensionabile, rimane invece oggetto delle considerazioni contingenti prima evidenziate.

Risultato complessivo questo che tuttavia, nell'unicità di bilancio introdotta all'Istituto dalla legge finanziaria n. 388 del 23/12/2000 con decorrenza 1/1/2001, non fa rilevare il permanere dello

squilibrio negativo tra entrate contributive e spesa per pensioni della Gestione CPDEL, notoriamente preesistente anche all'ultimo triennio qui considerato.

Per questa Cassa infatti i contributi per i dipendenti degli Enti locali sono rimasti anche nel 2003 inferiori alla spesa per le rispettive pensioni, con un differenziale negativo il cui onere seguita a dover essere coperto a carico delle altre Casse (in particolare quella per Sanitari) degli ex Istituti di previdenza del Tesoro, giacché in proposito non è previsto l'apporto ripianatore dello Stato che la legge n. 335/1995 espressamente ha codificato soltanto per la Cassa trattamenti pensionistici statali, oppure, in rapporto alle consistenze mensili delle liquidità affluenti sui conti di Tesoreria, anche a carico delle gestioni previdenziali.

Cosicché la positività del risultato unico INPDAP nella competenza e nella cassa deve essere considerata tenendo ben presente la parte corrente del bilancio, ed avendo riguardo anche alle diverse componenti istituzionali della *mission* complessiva dell'Istituto, articolata come è noto in pensionistica (CTPS, CPDEL, CPS, CPI e CPUG), previdenziale (ENPAS ed INADEL), creditizio-sociale, assicurazione vita (ENPDEDP).

D'altra parte, almeno ai fini dell'attenzione all'equilibrio di bilancio, le poste in conto capitale – a parte quanto di esse concerne le prestazioni creditizie – appaiono ormai non più significative giacché, con l'esaurirsi del fenomeno contingente delle "cartolarizzazioni" e con la correlata ultimazione delle alienazioni degli immobili da reddito gestite dall'INPDAP per conto della proprietà SCIP 1 e 2, ne viene meno pressoché totalmente l'apporto a suo tempo garantista dell'erogabilità futura delle prestazioni istituzionali.

Né può essere considerata concretamente adeguata al riguardo la entità dei titoli di Stato, il cui portafoglio resta quantitativamente vincolato alla misura annua del plafond di liquidità detenibile dall'Istituto, secondo le norme sulla Tesoreria unica, al di fuori dei conti di Tesoreria; tanto più che detti titoli afferiscono soltanto ad alcune e non a tutte le Gestioni.

Con tali rilevazioni e considerazioni si può quindi rilevare che il positivo risultato finanziario della competenza 2003, pari a totali 5.712,335 milioni di Euro, consegue – a parte le partite di giro che in entrata ed in uscita si pareggiano (9.903,651 milioni di Euro) – ad un saldo attivo in conto capitale di 4.385,830 milioni di Euro che si aggiunge al saldo attivo di parte corrente, pari a 1.326.504 milioni di Euro.

Dimensioni queste che nei rispettivi valori e nella loro incidenza sul risultato complessivo mostrano l'eccezionalità di quest'ultimo, prima ricordata, anche in relazione alla constatabilità che il saldo di minor dimensione conclude oltre il 93% delle componenti del bilancio, cioè la parte corrente, mentre quello di maggior dimensione consegue alla minor consistenza delle poste di bilancio, cioè al conto capitale che, come inizialmente annotato, non raggiunge mediamente il rimanente 7% dell'intero rendiconto.

V. RISULTATI COMPLESSIVI D'ESERCIZIO

I dati di entrata e di uscita rilevati nei Quadri riassuntivi che precedono espongono i risultati d'esercizio per la competenza e per la cassa, in dipendenza dai quali alla luce della situazione dei residui, si perviene al risultato di amministrazione, che come è noto costituisce l'anello di congiunzione dell'esercizio in esame con quello precedente e con quello successivo.

Pertanto ci si sofferma preliminarmente su ciascuno di essi, rammentando che gli effetti accrescitivi o diminutivi della gestione dei residui costituiscono inoltre elementi della situazione patrimoniale dell'Istituto.

Quest'ultima ed il risultato economico vengono poi esposti ed illustrati separatamente, anche per singola Gestione amministrata.

Nell'unicità di bilancio in atto ex lege dal 2001, i dati economici e patrimoniali delle singole Gestioni conseguenti all'unicità di gestione finanziaria INPDAP, seguitano infatti a dover essere evidenziati distintamente per ciascuna delle attuali nove Gestioni.

A. IL RISULTATO DELLA COMPETENZA

Per l'esercizio in esame, come si è già rilevato, le entrate sono state accertate in totali Euro 65.001.924.071,54, mentre le spese sono state impegnate per complessivi Euro 59.289.588.727,97, con un differenziale positivo delle prime rispetto alle seconde di Euro 5.712.335.343,57, che quindi identifica l'avanzo finanziario dell'esercizio stesso.

Esso deriva dalle componenti di entrata e di uscita, in parte corrente, conto capitale e partite di giro, che si riportano nel quadro sinottico che segue.

ENTRATE			USCITE		
Componenti	PREVISIONI	ACCERTAMENTI	Componenti	PREVISIONI	IMPEGNI
CORRENTI	49.674.481.000,00	48.947.345.414,28	CORRENTI	48.450.243.200,00	47.620.841.024,4
C/CAPITALE	1.589.345.900,00	6.150.927.256,08	C/CAPITALE	2.620.181.500,00	1.765.096.302,3
PARTITE DI GIRO	10.420.784.400,00	9.903.651.401,18	PARTITE DI GIRO	10.420.784.400,00	9.903.651.401,1
TOTALE	61.684.611.300,00	65.001.924.071,54	TOTALE	61.491.209.100,00	59.289.588.727,9
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	14.019.369.362,00	0,00	AVANZO FINANZIARIO	14.212.771.562,00	5.712.335.343,5
TOTALE A PAREGGIO	75.703.980.662,00	65.001.924.071,54	TOTALE A PAREGGIO	75.703.980.662,00	65.001.924.071,5

Il rilevabile risultato di avanzo finanziario della competenza, al netto dell'avanzo di amministrazione 2002 debitamente aggiornato con la ricordata 2^a variazione 2003, risulta in crescita sia rispetto al 2002, nel quale era pari a 5.242,923 milioni di Euro, che, ed ancor più, rispetto al 2001 (pari a 4.397,950 milioni di Euro).

Le macro aggregazioni appena riportate consentono altresì di evidenziare come il totale delle entrate correnti, pari ad Euro 48.947.345.414,28, supera sensibilmente il totale delle spese correnti, pari a Euro 47.620.841.024,47, e determina il rilevante saldo attivo di parte corrente pari a 1.326,5 milioni di Euro.

Le entrate accertate in conto capitale, maggiori di quelle previste, anch'esse sono risultate grandemente superiori alle rispettive spese, conducendo al rilevante saldo positivo specifico 2003 che costituisce diretta conferma dell'eccezionalità del risultato positivo dell'anno che, dovuto esclusivamente agli effetti della "cartolarizzazione" dei crediti di fine anno, prosegue l'eccezionalità 2001 e 2002 dovuta agli effetti delle cartolarizzazioni SCIP 1 e SCIP 2 dell'alienazione degli immobili da reddito.

Talché l'avanzo finanziario nella competenza dell'esercizio è da ascrivere al cumulo dei saldi attivi di parte ed in conto capitale, quest'ultimo peraltro di segno contrario a quello previsionale iniziale, il quale non poteva tener conto dei proventi delle cartolarizzazioni dei crediti successivamente decretate.

Si può constatare pertanto che siffatto rilevante avanzo di competenza 2003 costituisce l'entità più elevata progressivamente raggiunta dall'Istituto dal 2000 in poi e che il relativo acme di crescita è da ascrivere, come risulta dal seguente quadro di raffronto dei rispettivi dati annuali (in milioni di Euro), esclusivamente alla lievitazione del saldo attivo del conto capitale.

Risultati d'esercizio	Consuntivo 2000	Consuntivo 2001	Consuntivo 2002	Consuntivo 2003
Saldo p. corrente	2.155,985	3.339,377	2.723,915	1.326,504
Saldo c. capitale	- 264,481	1.058,574	2.519,008	4.385,830
Avanzo competenza	1.891,504	4.397,951	5.242,923	5.712,334

Nella considerazione che la consistenza e la espansione del saldo attivo del conto capitale sono dovute sostanzialmente ed esclusivamente agli effetti delle cartolarizzazioni delle alienazioni degli immobili SCIP 1 e SCIP 2 (2001 e 2002) e dei crediti agli iscritti ed agli Enti SCIC 1 e SCIC 2 (nel 2003), risulta evidente come e quanto la sua eccezionalità e straordinarietà contingente abbia ampiamente incrementato l'aumento dell'avanzo finanziario della competenza annua, malgrado l'andamento decrementativo, nel medesimo triennio, del saldo annuo di parte corrente.

È da considerare quindi che, concluse le cartolarizzazioni intervenute nel triennio, il saldo in c/capitale appare destinato a tornare ai livelli ordinari cosicché l'attenzione al positivo risultato finanziario dell'avanzo di competenza, presente a conclusione dell'esercizio 2003, deve avere riguardo piuttosto al risultato di parte corrente.

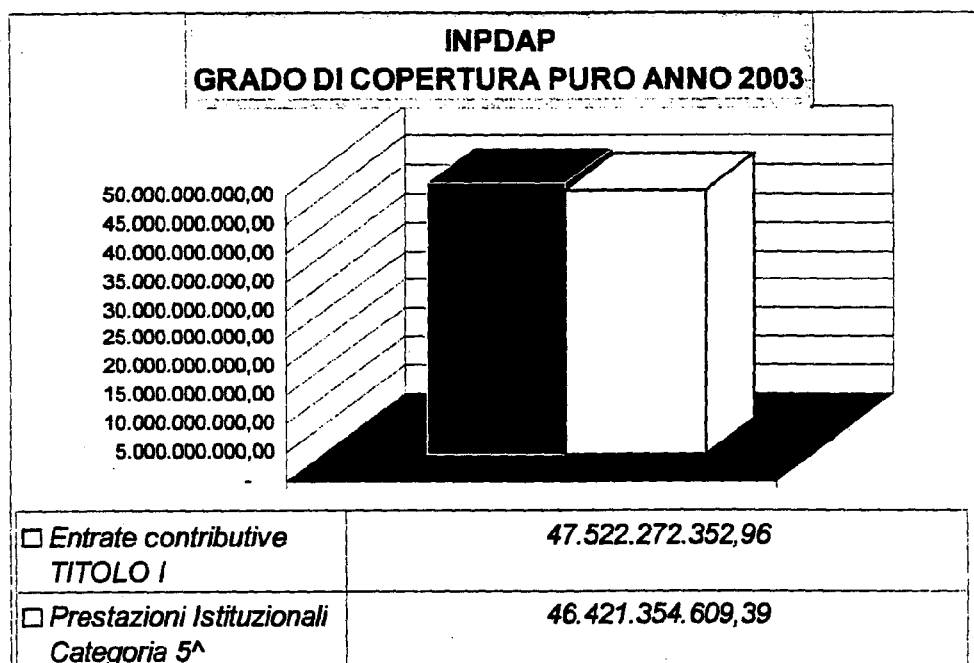
Nell'ambito positivo di quest'ultima costituisce elemento tendenziale di crescita l'entità delle entrate correnti, accertate in aumento rispetto a quelle 2002 ma rimaste tuttavia inferiori a quelle previste per l'anno in esame (- 727,136 milioni di Euro complessivi tra Titolo I, II e III).

Sulle causali di questo scostamento dalla previsione, su cui incide fra l'altro, ma rilevantemente, il minor apporto 2003 dello Stato alla CTPS rispetto al 2002 (-326,3 milioni di Euro), ci si soffermerà a proposito dei singoli capitoli, ricordando comunque anche il non avvenuto versamento all'INPDAP del contributo dello Stato per la previdenza complementare, dovuto ex lege (154,937 milioni di Euro).

In ordine, invece, alla crescita rispetto al 2002 delle entrate correnti accertate nel 2003, pari a totali 48.947,345 milioni di Euro, si può osservare che essa è sostanziata da quella del gettito contributivo a carico delle Amministrazioni pubbliche e degli iscritti, comprensivo per la sola Cassa Stato della contribuzione aggiuntiva di legge a variazione Ministeriale annua, la cui entità complessiva (Titolo I) è stata accertata pari a 47.522,272 milioni di Euro.

Siffatta dimensione quantitativa, maggiore di quella 2002 è confermativa di una crescita del gettito coerente all'incremento, ad aliquote di prelievo invariate dal 1997, del monte salari imponibile, conseguente all'andamento dei contratti di comparto e rispettivi rinnovi periodici.

Essa inoltre ha coperto la spesa per tutte le prestazioni istituzionali di parte corrente, pari (in categoria 5 delle uscite) a 46.421,354 milioni di Euro come è visualizzabile anche dall'istogramma che segue.



Né tale copertura viene meno se nell'uscita per le prestazioni istituzionali, la cui specifica spesa è qui indicata limitatamente al totale risultante nella categoria V, si comprendono anche i trasferimenti passivi ad altri Enti (pari a 391,560 milioni di Euro ascritti alla categoria VI).

Pertanto, nella valutazione della positività del grado di copertura INPDAP, in ordine al rapporto entrate contributive / spese prestazioni istituzionali, occorre tener conto della peculiarità della CPDEL che nel 2003 non raggiunge l'avanzo finanziario nella competenza pur con i proventi della cartolarizzazione crediti di complessivi Euro 287.734.863,44, come è rilevabile dalla tabella che segue la quale, nel fornire il quadro dimensionale della scomposizione dell'avanzo finanziario INPDAP 2003 tra le nove diverse Gestioni dell'Istituto ad amministrazione unica dal 2001, evidenzia inoltre l'eccezionalità del risultato della Gestione Credito e Attività Sociali, dovuto alle cartolarizzazioni prima menzionate.